

Presentazione

Reverendi presbiteri, carissimi catechisti ed educatori della parrocchia,

sottoponiamo alla vostra attenzione degli *spunti* per animare la giornata della solidarietà. Siamo consapevoli che la solidarietà è uno stile del cristiano ed emerge nelle scelte concrete di ogni giorno. Crediamo che sia importante trovare anche momenti specifici nei quali richiamare esplicitamente tutti alla solidarietà. Quest'anno proponiamo di concentrare l'attenzione sui più piccoli chiedendoci: *come educare i bimbi e i ragazzi alla solidarietà?*

La scheda, introdotta da una mail di un ragazzo ai suoi genitori, si compone di varie parti:

Una breve riflessione sulla solidarietà oggi.

Una proposta per le famiglie dove si suggeriscono stili di solidarietà e sobrietà.

Una proposta per la comunità cristiana.

Spunti per la celebrazione eucaristica di questa giornata.

Il resoconto del Fondo di solidarietà.

L'annuncio del Convegno della vigilia.



Introduzione al tema

Cosa significa parlare oggi di solidarietà?

La domanda non deve apparire superflua in quanto il vero rischio è che solidarietà resti parola generica e ininfluente sul versante della vita sociale. Non è un caso che Luigi Zoja abbia scritto un libro intitolato «La morte del prossimo» dove si rileva che la globalizzazione ha favorito una solidarietà con persone lontane.

Una tale cura per il distante sembra promossa anche dalle comunicazioni elettroniche e dai viaggi più facili. Ma quello che amiamo così è spesso un'astrazione, e chi ne paga il prezzo è l'amore per il prossimo richiesto per millenni dalla morale giudaico-cristiana. Come in un circolo vizioso, questa tendenza si salda con l'indifferenza per il vicino prodotta dalla civiltà di massa e dalla scomparsa dei valori tradizionali.

Nella *mail* che abbiamo posto come spunto di riflessione si vede come un ragazzo viene toccato da quello che vive un suo compagno di classe. Luca, grazie al colloquio col prete dell'oratorio, scopre che la Chiesa Ambrosiana si sta impegnando concretamente nella promozione della solidarietà attraverso il Fondo Famiglia Lavoro. Ma per ogni persona resta decisivo l'interrogativo: io cosa posso fare?

È una domanda che va contestualizzata nel tempo presente dove quello di cui si parla nella *mail* accade non così raramente: la perdita del posto di lavoro con tutte le ricadute personali e famigliari.

Per tali ragioni oggi la solidarietà è ancora più urgente e tutti sono chiamati a viverla nella misura in cui ciò è possibile, recuperando la centralità delle relazioni in uno stile il più possibile di gratuito aiuto reciproco. La solidarietà si gioca anzitutto nei legami di prossimità, nella capacità di vedere gli altri e i loro bisogni prendendosene carico sentendosi tutti responsabili di tutti.

In tal senso anche i piccoli non sono esentati dal trovare forme, spesso suggerite dai più grandi, di solidarietà. In ogni caso resta decisivo l'esempio della famiglia e della parrocchia. Per questo proponiamo qualche possibile concretizzazione sia per la famiglia che per la comunità parrocchiale.

Vivere la solidarietà in famiglia

Coinvolgere i piccoli in gesti di solidarietà rendendoli attivi nelle scelte che la famiglia compie appare il modo più semplice, ma al tempo stesso più efficace per educare nella vita ordinaria. Questa convinzione nasce da testimonianze di persone che hanno sperimentato sulla loro pelle questa modalità. Un giovane raccontava che quando era ancora piccolo il padre radunò tutta la famiglia per chiedere un consulto sulla nuova macchina da comprare. Il padre disse più o meno così: «potremmo comprare questa confortevole auto, spaziosa e comoda per tutta la famiglia, oppure potremmo acquistare quest'altra, che è un po' meno confortevole, ma è pur sempre sufficiente per rispondere alle esigenze della famiglia e che costa meno. La differenza del costo però potremmo darla in beneficenza e aiutare altri che non hanno la possibilità di avere neppure un'auto scassata di terza mano».

In quali scelte famigliari possono essere coinvolti i piccoli, con una modalità attenta alle logiche di solidarietà e di sobrietà?

Ogni famiglia fa necessariamente delle spese, piccole o grandi che siano. Coinvolgere i piccoli attivando la logica descritta non è assolutamente scontato eppure il valore pedagogico è enorme, si costruisce infatti una nuova mentalità non solo incline al benessere personale, ma attenta alla condivisione anche con gli altri.

In tale linea portiamo un ulteriore esempio, molto più semplice: la scelta dei biscotti per la colazione.

Quando si va a far la spesa si portano anche i figli e si confrontano i prezzi dei biscotti. Si può far notare la differenza di costo tra alcuni biscotti e altri. Da qui i genitori possono proporre al figlio dei dolci meno costosi rispetto a quelli comunemente usati per la colazione e anche in tal caso la differenza di costo può essere data sempre a chi è più bisognoso. Gli esempi si potrebbero moltiplicare.

In tale direzione ci sembra utile segnalare anche l'educazione al consumo critico, al commercio equo e solidale e ad altre forme utili per non rimanere prigionieri di una logica consumistica e individualistica.

Consumo critico: è un modo di fare la spesa non più telecomandati dalla pubblicità, ma usando la propria responsabilità, consapevoli che fare la spesa significa andare a votare al supermercato, premiando le imprese che cercano di fare scelte etiche. Si tratta di scegliere quei prodotti che appartengono ad imprese che hanno comportamenti giusti nei confronti dei lavoratori, dell'ambiente e della società.

Il boicottaggio consiste nell'interruzione organizzata e temporanea dell'acquisto di uno o più beni o servizi per forzare le società produttrici ad abbandonare comportamenti che creano ingiustizia, impoverimento e inquinamento.

Commercio equo solidale: è una relazione paritaria tra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione (dai produttori ai consumatori).

Gli obiettivi principali sono:

- migliorare le condizioni di vita dei produttori
- promuovere opportunità di sviluppo per produttori svantaggiati
- divulgare informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento
- organizzare rapporti commerciali e di lavoro senza fini di lucro e rispettosi della dignità umana
- favorire l'incontro fra consumatori critici e produttori
- stimolare le istituzioni nazionali e internazionali a compiere scelte economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori
- promuovere un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali

Gruppi di Acquisto Solidale: è un gruppo formato da un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari da ridistribuire tra loro. I gruppi cercano prodotti provenienti da piccoli produttori locali per aver la possibilità di conoscerli direttamente e per ridurre l'inquinamento e spreco di energie derivanti dal trasporto. I gruppi sono collegati tra di loro in una rete (www.retegas.org).

La Federazione Italiana Banchi di Solidarietà è, giuridicamente, un'associazione di associazioni che raccoglie tutte quelle realtà associative che hanno come prima attività quella di rispondere al problema della povertà nella forma prima del bisogno di cibo portando generi alimentari a persone e/o famiglie in gravi difficoltà economiche.

(<http://www.cdo.it/cdopersona/Home/BANCHI/BancodiSolidariet%C3%A0/tabid/524/Default.aspx>)

Finanza etica e mediocredito: di fronte al dilagare di investimenti speculativi è necessario mettere etica nella finanza. È quello che cerca di fare la finanza etica o alternativa. Nella finanza etica i destinatari dei finanziamenti sono quei soggetti che si impegnano per un futuro sostenibile, per un'equa distribuzione delle risorse, per la cooperazione sociale, per la difesa dei diritti umani. (www.bancaetica.com). Il microcredito è una forma di solidarietà per dare opportunità e diritti a coloro che non riescono ad avere accesso a prestiti bancari, per promuovere una attività capace di garantire una vita dignitosa.

Bilanci di giustizia: è una iniziativa nata da "Beati i costruttori di pace". È rivolta alle famiglie, intese come soggetto micro-economico. L'obiettivo è di aiutare le famiglie a modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi.

Quali valori soggiacciono alla logica della solidarietà, della sobrietà e dei nuovi stili di vita?

- un nuovo rapporto con le cose: la famiglia deve essere un luogo di *resistenza* ai falsi bisogni.
- un nuovo rapporto con le persone che sono la vera ricchezza, superando la solitudine che si prova anche tra le nuove generazioni.
- una responsabilità verso l'ambiente in cui insieme viviamo.
- un passaggio maturo dall'assistenza alla giustizia sociale.

Una comunità cristiana solidale

È già sensibile alla solidarietà e si attiva con iniziative in particolare nei tempi forti. Per questa giornata potrebbe concentrare diverse attività a tema. Più che un'iniziativa comune pare strategico scegliere sul territorio realtà già presenti e con le quali pensare la giornata a partire da quelli che sono i bisogni. Si potrebbe organizzare una *pesca* di beneficenza dove si chiede ai piccoli di portare qualcosa di loro da offrire. Oppure allestire un banchetto dove si vendono oggetti portati dai bimbi e il ricavato sarà devoluto all'associazione individuata sul territorio. Resta sempre la possibilità di donare il ricavato al *fondo famiglia lavoro*.

Un'altra attività potrebbe essere la visita agli anziani della parrocchia. I piccoli sono già una risorsa con la loro stessa presenza. In parrocchia esistono magari anziani soli e la visita dei bimbi potrebbe essere una gioia. L'attività andrebbe realizzata dalle classi di catechismo dell'iniziazione cristiana. È un modo per entrare nella casa di un anziano per portare la vicinanza della parrocchia attraverso la voce dei più piccoli. A loro si può chiedere di portare qualcosa di semplice, ma significativo: un disegno, una poesia (l'ideale sarebbe impararla a memoria) o altre cose di questo tipo. Nelle visite potrebbe risultare istruttivo anche ascoltare i racconti degli anziani sui loro ricordi d'infanzia.

Per la Celebrazione Eucaristica

- Si possono invitare le associazioni presenti sul territorio che svolgono attività solidali.
- Si possono aggiungere preghiere dei fedeli dove si prega per l'attività dei gruppi che sul territorio si adoperano per promuovere una cultura della solidarietà.
- Nell'omelia si possono prendere spunti dalle letture (in particolare dalla prima lettura) per richiamare il tema della solidarietà (sono disponibili alcuni spunti per la predicazione sulla pagina della pastorale del lavoro del portale diocesano).
- Negli avvisi si può comunicare i dati del Fondo Famiglia Lavoro sia livello diocesano, sia quelli del distretto di appartenenza.
- Fuori di chiesa, o in un luogo adeguato, si potrebbe allestire un banco vendita di libri che aiutino a riflettere su solidarietà, sobrietà e nuovi stili di vita.

FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ

RESOCONTO GESTIONE ANNO 2010

A causa del perdurare della crisi economica ed occupazionale, il Cardinale ha richiesto che anche nel 2011 la raccolta di fondi prosegua a favore del *Fondo Famiglia-lavoro* per sostenere le famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro. Anche il *Fondo Diocesano di Solidarietà*, grazie ai contributi versati, può continuare a svolgere un compito integrativo in quest'ambito, riferendosi in particolare al mondo delle cooperative, alle borse/lavoro per l'inserimento lavorativo e al sostegno per lavoratori di aziende in difficoltà.

TOTALE ENTRATE (grazie al contributo di 159 parrocchie)	€ 56.880
Il fondo è stato utilizzato per	
- SOSTEGNO A COOPERATIVE DI SOLIDARIETÀ SOCIALE	€ 33.000
- FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO ED INSERIMENTO LAVORATIVO	€ 17.200
- INTERVENTI A FAVORE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	€ 5.515
- SOSTEGNO A LAVORATORI DI AZIENDE IN DIFFICOLTÀ	€ 18.000
TOTALE USCITE	€ 73.715

PER IL CONTRIBUTO AL FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ

CONTO CORRENTE POSTALE 312272
intestato ad ARCIDIOCESI DI MILANO (Causale: Solidarietà)
o direttamente all'Ufficio Contabilità della Curia

PER IL CONTRIBUTO AL FONDO FAMIGLIA LAVORO

CONTO CORRENTE BANCARIO
Agenzia 1 di Milano del Credito Artigiano - Iban IT 03Z0351201602000000002405
intestato ad ARCIDIOCESI DI MILANO (Causale: Fondo famiglia-lavoro)

CONTO CORRENTE POSTALE: Numero 312272
intestato ad ARCIDIOCESI DI MILANO (Causale: Fondo famiglia-lavoro)

CONVEGNO DELLA VIGILIA

12 febbraio 2011 – Milano

9.30-13.00

(in via di definizione)

TEMA PROPOSTO:

“CHIESA, CRISI, SOLIDARIETÀ” **Due anni di Fondo famiglia lavoro**

Il Cardinale Arcivescovo DIONIGI TETTAMANZI
e il Cardinale LLUIS MARTINEZ SISTACH,
Arcivescovo di Barcellona

insieme ad altri rappresentanti della Chiesa,
del mondo della cultura e dell'economia
rifletteranno sulle motivazioni e sulle modalità
che la solidarietà oggi è chiamata ad assumere
per incarnare nel nostro tempo
il comando evangelico della carità
verso le persone e le famiglie provate da una crisi
di carattere epocale



ARCIDIOCESI DI MILANO

SETTORE PER LA VITA SOCIALE
SERVIZIO PER LA VITA SOCIALE E IL LAVORO

XXX GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

13 FEBBRAIO 2011

Educare i piccoli alla solidarietà

Mail ai genitori

Cari mamma e papà,

vorrei raccontarvi una cosa che mi è accaduta oggi a scuola. All'intervallo ho visto che Marco piangeva e così gli ho chiesto: «cosa c'è che non va?». Marco non voleva dirmi il perché del suo dolore. All'inizio mi ha detto che era solo un po' triste perché il suo gatto non sta bene. Siccome sono stato più volte a casa di Marco e non ho mai visto un gatto ed essendo la sua casa abbastanza piccola e senza giardino o balcone, mi sono permesso di replicare: «mi spiace tanto, tra l'altro non sapevo nemmeno che tu avessi un gatto». A quel punto Marco è crollato e con le lacrime agli occhi mi ha raccontato la verità. Suo papà è stato licenziato e la ditta dove lavorava sta chiudendo. Il problema è che anche sua mamma già da qualche mese è rimasta senza lavoro. Lui è giù di morale e dice che in casa regna una grande preoccupazione. Sono rimasto senza parole.

Avrei voluto poter dire di non preoccuparsi perché tanto suo padre avrebbe trovato un nuovo posto di lavoro, ma non l'ho fatto perché so che sono tempi difficili e in classe abbiamo altri compagni con i loro genitori in condizioni simili. Anche il papà di Claudia è senza lavoro e la mamma di Francesca è in cassa integrazione.

Mentre tornavo a casa continuavo a pensare alle parole del mio amico Marco e mi chiedevo: «cosa si può fare per lui e la sua famiglia?». Siccome non potevo parlare con voi, oggi pomeriggio, quando sono andato in oratorio per il catechismo ho visto il don e ho raccontato a lui la storia di Marco.

Una cosa concreta l'ho scoperta: il Cardinal Tettamanzi per venire incontro a questa situazione ha messo in piedi una cosa che si chiama fondo famiglia lavoro. Non ho capito bene come funziona, ma se il papà o la mamma di Marco andranno a parlare col don lui gli spiegherà meglio il tutto. Di fatto è un aiuto economico che la chiesa ha pensato per le persone che a causa della crisi sono in difficoltà. È una cosa bella e domani la dirò subito a Marco. Io sono fortunato perché provengo da una famiglia dove c'è lavoro e non ho mai riflettuto prima d'oggi su come dev'essere vivere con la paura di non avere i soldi per mangiare comprarsi vestiti e tutto il resto. Il don mi ha detto di stare vicino a Marco e di condividere con lui qualcosa di mio. Ho deciso che domani gli offrirò la merenda. L'ho già detto alla nonna che mi ha detto di non preoccuparmi che ci penserà lei a mettermi nello zaino la merenda sia per me che per Marco.

Voi come state? Vi immagino felici nella meritata crociera per il vostro anniversario di matrimonio. Spero torniate presto perché mi mancate tanto. Inoltre è più bello dire le cose a voce che tramite mail.

A prestissimo.

vostro Luca

